

RANGERS

fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 26° Anno - n. 212 - 13 Marzo 2010

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

E mentre tutto scorre secondo copione, vittoria in casa e vergognosa sconfitta fuori, un'altra mazzata arriva piena fra capo e collo dei tifosi empolesi. Senza volerlo, siamo stati profetici, risolvendo il problema nelle ultime due fanzine: vuoi perché da tempo non se ne parlava più, vuoi perché è giusto rimarcarlo e parlare di tutte le problematiche ad esso

connesse. Lo avrete già capito: stiamo parlando della **TESSERA DEL TIFOSO** che lunedì sera verrà presentata dall'Empoli Calcio. E così anche il nostro benamato club, con grande nostra delusione, si omologa ufficialmente ai sistemi del calcio moderno, presentando per prima (solo dopo il Figline, che non avrebbe avuto scelta per disputare il campionato di Prima Divisione tra le mura amiche) questo ennesimo strumento repressivo, nonché di selezione. Non staremo a ripetere i motivi per cui siamo contrari alla tessera, lo abbiamo ripetuto fino all'inverosimile, ma mai ci saremmo aspettati che fosse proprio l'Empoli la prima squadra a seguire questa direttiva. E' vero, Milan ed Inter sono già attrezzati di tessere similari ma non si tratta effettivamente di tessere del tifoso, in quanto in vigore già da alcuni anni. Come al solito,

8°	EMPOLI	pt 40
16°	GALLIPOLI	pt 33



la dirigenza, in suo perfetto stile, ha voluto comportarsi così per passare avanti alle altre squadre e farsi pubblicità davanti alle istituzioni, anche sicuramente grazie alla pressione del Questore di Firenze che in queste cose ci sguazza (ricordiamo che è lui l'inventore del famigerato C.A.S.M.S.)! Tutti trampolini per un suo futuro lancio di carriera. A questo punto siamo al muro contro muro. **NOI LA TESSERA DEL TIFOSO NON LA VOGLIAMO!!!** E ribadiremo il nostro no anche lunedì sera durante la presentazione al teatro Shalom. A partire dalle ore 21,15, orario in cui avrà l'incontro con pubblico e giornalisti, saremo presenti all'esterno distribuendo i nostri volantini che, ancora una volta, spiegheranno la trappola che si nasconde dietro questo sistema. Sarà una pacifica protesta per ribadire il nostro **NO ALLA TESSERA DEL TIFOSO!!!** Adesso è il momento anche di far vedere che c'è una parte di persone che non accettano assurde imposizioni di questo tipo e che non vogliono chinare la testa senza lottare!!!

GALLIPOLI

Gruppi esistenti: ex-Cucs (il direttivo ha passato la mano e il gruppo si è, di fatto, sciolto l'anno scorso), Bronx Group, Sporka Dozzina, Dinastia Angioina, Mods

www.ultrasgallipoli.com

Politica: Perlopiù apolitici

Siti Internet: www.sologallipoli.it -

Lecce

Amicizie: Ostuni

Rivalità: Andria, Taranto, Taurisano, Nardò, Casarano, Brindisi

Cenni storici: Il tifo a Gallipoli ha inizio nel '74, in Serie D, con i Fedelissimi, presenti fino ad alcuni anni fa allo stadio con questo nome, oggi riconoscibili dietro lo striscione "Club A.C. Gallipoli 'Zigoni'". Nel 78/79, col Gallipoli in C2, appaiono altri striscioni e il tifo, dalle tribune, si sposta in curva. Nel '79 il Gallipoli viene radiato per inadempimenti finanziari e riparte dalla Prima Categoria. Nonostante il contraccolpo, il pubblico resta fedele alla squadra, al punto che compaiono nuovi striscioni come 12° Giallorosso, Torcida e Forever Ultras. Nel novembre 1987 c'è la svolta, con la nascita del primo vero gruppo ultras, il Commando Ultras Curva Sud Gallipoli. In questi anni, si susseguono vari gruppi e striscioni, come Mods, Skizzati, Yellowred Hurricane, Supporters, Perniciosi, Centro Storico, Stoned Again e altri ancora. Nel 1998, nonostante i buoni propositi, il Gallipoli viene nuovamente radiato, per non essere sceso in campo in tre partite. Il calcio a Gallipoli scompare, ma solo per un anno, perché, nel '99, Vallebona acquista il titolo del Leverano Calcio. Nasce così l'A.C. Gallipoli che, vincendo due campionati a fila, approda in Eccellenza, riempiendo lo stadio ogni domenica, con l'avvento di altri gruppi ultras, come Gruppo Grappa, Vecchia Guardia, ecc. Nel 2002 la società viene presa in mano dall'imprenditore petrolifero Vincenzo Barba, amatissimo a Gallipoli, almeno fino all'estate scorsa, che riesce a stravincere consecutivamente i campionati di Eccellenza (2003/04), Serie D (04/05), C2 (05/06) e, dopo 3 anni di Serie C1, dal 06/07 al 08/09, ad approdare trionfalmente in Serie B. Verso metà anni 2000 sono nati anche Boys, Kapu Skuaiate e Zona 167, adesso sciolti.

Curiosità: -L'euforia per la storica promozione in B si è subito spenta causa la grave crisi finanziaria che ha segnato l'estate gallipolina. Inizialmente da affrontare c'è il problema-stadio, non sottoposto, ai lavori di adeguamento necessari per la partecipazione alla B, sia per quanto riguarda la capienza (solo 6mila posti), sia per il manto in erba sintetica, l'unico tra i professionisti. Il presidente Barba cerca qualcuno che lo affianchi nella gestione societaria dicendosi disposto anche a consegnare il titolo sportivo nelle mani del sindaco. Nonostante la situazione in fase di stallo, il 7 luglio Barba riesce comunque a iscrivere la squadra alla Serie B; chiede aiuto agli imprenditori locali, ma dopo alcune trattative andate male, gli ultras contestano duramente Barba, il quale si dice d'accordo a cedere loro la società a costo zero, caso unico nel calcio. I tifosi accolgono l'invito e sono disposti ad acquisire il Gallipoli, ma Barba, dopo neanche un giorno, ritiene la trattativa arenata e si dice in procinto di passare la mano a un gruppo d'imprenditori friulani, con a capo Daniele D'Odorico. L'8 febbraio, poi, durante Ga-Grosseto, i giocatori in campo inscenano nei primi 40" una singolare protesta, regalando palla agli avversari e restando immobili con le spalle rivolte alla tribuna centrale, con Scaglia che fa vedere una maglia con la scritta "Capisc". I giocatori spiegano poi il gesto con il non ricevimento completo della mensilità di ottobre e con le condizioni vergognose in cui sono costretti a allenarsi. Con un comunicato ufficiale la curva si era detta totalmente contraria alla politica dei D'Odorico, ritenuti incompetenti e principali artefici della situazione paradossale in cui versa la società, forse non riscontrabile neanche nei dilettanti. -Scarsa l'affluenza al "Via del Mare" di Lecce dei tifosi del Gallo, che devono fare sempre 70 Km., tra andata e ritorno, per vedere la propria squadra "in casa". -Da Ga-Torino del 5 dicembre scorso gli ultras si sono spostati dalla Curva Sud ai Distinti. Per l'occasione, bella coreografia con bandierine giallorosse e cori contro la possibile fusione della squadra con altre società del Sud Salento, prospettata dal presidente. -Gli ultras in casa si riconoscono dietro la scritta "Curva Sud Gallipoli", mentre in trasferta si sistemano dietro lo striscione "Caddhipulini". Nel derby di andata col Lecce hanno occupato la curva Sud dietro il consueto striscione casalingo.

MODELLO INGLESE. COME TRASFORMARE LA PASSIONE IN BUSINESS (PARTE 1 ^)

Ci stiamo avvicinando sempre più alla completa distruzione del nostro Calcio, quello fatto di colori ed emozioni, di aggregazione e amicizia, di valori ormai scordati dalla società odierna, di forte impegno sociale e con una storia alle spalle che ha fatto del calcio italiano uno dei migliori al mondo sul campo e sugli spalti. E allora oggi come ieri ci troviamo qui in difesa del nostro mondo e della nostra storia pronta ad essere cancellata e sostituita dal tanto elogiato modello inglese. Modello che dalla sua nascita ad oggi ha mostrato falle e contraddizioni che sono riuscite ad essere mascherate dai media inglesi e italiani. L'inizio della repressione scatenatasi sugli Hooligans la si può ricollegare a quel famoso 1985 quando allo stadio belga di Heysel gli scontri tra i tifosi del Liverpool e quelli della Juventus finirono con la morte di 39 persone dopo la caduta di un muro di sostegno. Da quella partita nuove leggi decretavano che i tifosi ospiti dovevano essere dislocati in vere e proprie gabbie senza la possibilità di sedersi e circondati da inferriate. Ma ecco che il 15 Aprile del 1989 a Hillsborough dove si stava disputando la finale di FA Cup tra Liverpool e Nottingham Forest 96 persone morirono in una di queste gabbie, rimasti intrappolati a causa della mancanza di vie d'uscita d'emergenza. In questo stesso anno si venne a creare una divisione

speciale anti-hooligan chiamata National Football Intelligence Unit che, alle dipendenze di Scotland Yard, dalla sua nascita ha portato all'arresto di oltre 20.000 tifosi. L'anno seguente il governo inglese affidò al giudice Peter Tylor il compito di stilare un rapporto sulla nuova gestione del calcio in Inghilterra. Ne venne fuori che da quel giorno tutti i club inglesi dovevano modernizzare i propri impianti sportivi. Si introdussero gli steward negli stadi che al contrario di quelli italiani possono operare fermi ed eseguire test alcolemici. Negli stadi inglesi gli steward venivano ora accompagnati da migliaia di poliziotti ad ogni partita. Oggi in Inghilterra se un tifoso si alza in piedi troppo spesso o appare troppo agitato viene prima



richiamato da uno steward, poi se non basta prelevato da un poliziotto e fatto uscire dall'impianto e ne conseguirà un divieto di assistere alle partite per un periodo di tempo da decidere a seconda di cosa successo. Anche in Italia allora per rimanere al passo con i tempi il parlamento ha varato una proposta di legge sulla modernizzazione dei nostri impianti sportivi, la legge n. 1881 ovvero "Disposizioni per favorire la costruzione e la ristrutturazione degli impianti sportivi". Prendendo appunto spunto dagli impianti inglesi si vuole arrivare anche qui a privatizzare le strutture portandole fuori dai centri abitati e trasformare gli

stadi in complessi polifunzionali, ovvero luoghi dove non si va più esclusivamente per assistere ad uno spettacolo quale la partita ma sarà possibile fare shopping, andare al cinema o sedersi al tavolino di un bar, insomma veri e propri centri commerciali. A questo proposito sono intervenuti anche il ministro Maroni dicendo "...è più facile agire in altri paesi dove gli stadi sono proprietà delle società di calcio che li possono organizzare nel migliore dei modi..." Se così sarà si potrebbe assistere anche a scene come quella di Newcastle quando a Novembre 2009 la società decise che lo stadio St. James Park, tra l'altro uno dei più antichi d'Inghilterra, doveva essere chiamato con il nome di una società che vende abbigliamento online: sportsdirect.com. Una cosa però che spesso non appare quando ci si riferisce agli stadi inglesi è il costo dei biglietti e di come questi sono proibitivi per gran parte delle persone (l'abbonamento all'Arsenal costa 1.156 € nel settore più economico!). Si pensa che con la costruzione di nuovi stadi destinati più ad un uso commerciale che sportivo le società possano trarne benefici a livello economico e in termini di sicurezza. Pensieri che però entrano in forte contraddizione con quelli offerti dall'European Club Footballing Landscape che controlla i 732 club con licenza Uefa. Secondo tali dati i debiti della Premier superano la somma totale di tutti gli altri campionati europei per un passivo di quasi 4miliardi di €, senza considerare i debiti delle società di Portsmouth e West Ham che proprio a causa di tali debiti sono privi di licenza. In particolare colpiscono le società del Manchester United con un conto in rosso di 723milioni e il Liverpool con 333milioni. **(la seconda parte dell'articolo verrà pubblicata sulla prossima fanzine)**

In trasferta.....Crotone-Empoli 2-1 (EDER)

Partenza notturna per la sfida di Crotone con ritrovo fissato alle ore 2:00. Era dal 2005 per una partita di Coppa Italia che non giocavamo allo Scida. Siamo circa una ventina sul pullman e all'arrivo ci raggiungerà un'altra macchina. Il morale è alto e vino e chiacchiere fanno passare velocemente i chilometri. Arrivati in Calabria il nostro pullman è stato fermato per un controllo ed è scattata la multa per la targa sporca e una lampadina rotta, come se da quelle parti non avessero altro a cui pensare. Arriviamo a Crotone nel primo pomeriggio, nessun problema per entrare allo stadio e appena raggiunto il nostro settore appendiamo lo striscione e la pezza per ricordare che "chi a casa è costretto a stare" è sempre presente al nostro fianco. Purtroppo come per le ultime trasferte sulla partita c'è poco da dire; ennesima sconfitta. Nonostante il risultato sfavorevole il nostro tifo ha sostenuto la maglia con tanti cori e un continuo sventolio di bandierine. Davanti a noi la curva crotonese appare abbastanza piena e rumorosa quest'oggi: molti battimani e cori per sostenere la squadra però non ci è sembrata ben riuscita la sciarpata. A fine gara solo pochi giocatori vengono a salutarci. All'uscita dello stadio salutiamo gli amici crotonesi (precisiamo che il gemellaggio non esiste più ma sono rimaste amicizie a livello personale) e ci prepariamo a tornare a casa delusi dalla mancanza d'impegno ma rallegrati sapendo di aver fatto ancora una volta il massimo per Empoli.



Al Castellani... Empoli-Ancona 3-0 (CORALLI, CORALLI, CESARETTI)

Anche oggi, come contro il Torino, si gioca di Venerdì sera. Questo non facilita la presenza allo stadio sia per noi che, soprattutto, per gli ospiti. Da Ancona giungono comunque **70-80** persone, non male se si considera la distanza ed il fatto che è venerdì, per molti giorno di lavoro, cosa che però sembra non interessare la Lega Calcio, molto più interessata agli introiti di Sky che al rispetto dei tifosi. La partita inizia subito bene grazie al gol in apertura di Coralli che, come sempre, viene ad esultare sotto la Maratona per condividere con noi la sua gioia...facessero tutti così!! Vogliamo però sottolineare un lato negativo della Maratona. Se è vero che il tifo oggi non è mai mancato, anche grazie alla prestazione della squadra ed alla netta vittoria, è altrettanto vero che è stato triste vedere le immagini di inizio partita con il nostro settore semi vuoto all'ingresso delle squadre, riempiendosi solo successivamente. Noi dobbiamo esserci fin da inizio partita, e magari anche da prima, scambiare due chiacchiere in compagnia ed essere pronti e carichi per quando l'Empoli entra in campo!! Gli ospiti, come detto, si presentano in numero abbastanza buono ed, almeno nel primo tempo, offrono una discreta prestazione, con continui battimani anche se manca un po' di colore. Da segnalare da entrambe le parti cori per chi è costretto a stare a casa, oltre a reciproci cori d'offesa, così come nella gara d'andata. Senza dimenticare poi lo striscione dedicato ai nostri fratelli Boys rientrati dopo le diffide, "*Bentornati Boys*". Terminiamo segnalando la cosa più importante. Durante la partita nel settore ospiti sono state accese 3 torce: per questo gesto, che aveva l'unico obiettivo di colorare il settore di uno stadio, il responsabile è stato arrestato appena fatto rientro ad Ancona, tenuto in carcere per 4 giorni, e diffidato per 5 anni!! Ovviamente a lui va tutta la nostra solidarietà...questa è la "giustizia" italiana. AVANTI ULTRAS, NON MOLLIAMO!

PER LA NOSTRA CITTA'!!



**...Triestina - Empoli
Sabato 20/03/2010 ore
15.30**

**PER CHI A CASA E'
COSTRETTO A STARE...
...TU NON PUOI MANCARE!!
TUTTI A
TRIESTE!!!**

Per info. 328/3328005 Cristian